

SOMMARIO

CAPITOLO PRIMO

L'introduzione dell'art. 2645-ter c.c. nell'Ordinamento italiano. L'autonomia negoziale non patrimoniale nel nuovo approccio alla disciplina delle situazioni reali

1. L'introduzione dell'art. 2645-ter c.c. nel sistema. L'autonomia negoziale e la destinazione con effetto di separazione patrimoniale nel nuovo approccio alla disciplina delle situazioni reali, alla circolazione delle situazioni soggettive ed all'uso/godimento dei beni. p. 7
2. La destinazione come categoria giuridica ed i vincoli di destinazione. Critica alla tesi della destinazione quale elemento estraneo al sistema. » 31
3. La destinazione di beni allo scopo: dalla soggettività all'atto di autonomia negoziale. » 37
4. L'evoluzione in materia di destinazione. Il ruolo dell'autonomia privata, la destinazione negoziale e le ipotesi di separazione patrimoniale prima dell'introduzione dell'art. 2645-ter c.c. » 52
 - 4.1. La destinazione negoziale atipica. La Convenzione dell'Aja del 1 luglio 1985 sulla legge applicabile ai trusts e sul loro riconoscimento. Il trust interno e l'art. 2645-ter c.c. » 74
5. Principio di tipicità e *numerus clausus* dei diritti reali. La destinazione ex art. 2645-ter c.c. La circolazione delle situazioni soggettive e delle utilità che si possono trarre dall'uso e dalla destinazione della res. La funzionalizzazione della proprietà. » 107
6. Il richiamo agli interessi meritevoli di tutela ai sensi del comma 2 dell'art. 1322 c.c. come criterio per misurare le finalità della destinazione e la tutela della persona. Il momento causale della destinazione. L'autonomia rilevanza del giudizio di meritevolezza (degli interessi) rispetto a quello di liceità (dell'atto). Rinvio. » 128
7. L'art. 2645-ter c.c.: il rapporto atto negoziale-separazione patrimoniale e la tutela del credito. La separazione atipica ed il nuovo

modo di pensare il principio di responsabilità patrimoniale (specializzata). La trascrizione dell'atto e l'opponibilità del vincolo di destinazione. La circolazione dei beni destinati, la clausola di inalienabilità e l'opponibilità del vincolo ai terzi. – Rinvio.

p. 142

CAPITOLO SECONDO

La struttura dell'atto di destinazione ex art. 2645-ter c.c.

1. L'introduzione dell'art. 2645-ter c.c.: formulazione della disposizione e collocazione di essa nel Codice. Il dibattito sulla natura della disposizione: norma sulla fattispecie o norma sulla pubblicità. Regola sulla pubblicità che presuppone la ricostruzione della fattispecie. » 179
2. La struttura dell'atto di destinazione: atto unilaterale o bilaterale (contrattuale); contratto tipico o atipico, a titolo oneroso o gratuito. La scelta dello strumento di autonomia negoziale alla luce degli interessi in gioco. » 189
3. Destinazione negoziale ed attribuzione strumentale del bene a soggetto diverso dal conferente-destinante, onerato di realizzare lo scopo della destinazione. » 198
4. I centri di imputazione soggettiva della destinazione ex art. 2645-ter c.c.: conferente, beneficiario (e gestore). » 202
5. La forma dell'atto di destinazione ex art. 2645-ter c.c.: forma *ad substantiam* o forma *ad transcriptionem (ad regularitatem)*? » 208
6. L'oggetto della destinazione negoziale ex art. 2645-ter c.c. La tassatività nell'elencazione dei beni (beni immobili e mobili registrati). Critica alla possibilità di estendere l'ambito dei beni che possono formare oggetto del vincolo. » 214
7. Il limite temporale (durata) del vincolo di destinazione. » 217

CAPITOLO TERZO

Il controllo di meritevolezza negli atti di destinazione

1. L'art. 2645-ter c.c. e il frammento di disposizione contenente il richiamo agli "interessi meritevoli di tutela". Centralità della nozione di interesse e necessità di superare la visione strutturalistica degli atti negoziali. Interessi e dinamismo del sistema. La meritevolezza quale profilo inseparabilmente congiunto agli interessi sottesi all'attività segregatrice di beni. Un primo approccio alla meritevolezza e il richiamo alla dottrina che ne valorizza i momenti di collegamento con la ragionevolezza. » 224
2. Il riferimento agli "interessi meritevoli" quale spinta alla valuta-

zione dell'atto di destinazione in chiave teleologica ed assiologica. Giudizio di meritevolezza e fonti normative gerarchicamente superiori, iniziativa privata e sussidiarietà. La valutazione dell'atto di destinazione tra assetto iniziale degli interessi e dimensione finale del risultato raggiunto. Il profilo funzionale dell'attività destinata ad uno scopo apprezzabile.

p. 233

3. La non "superfluità" del richiamo alla meritevolezza. Necessità di valutare la ragione giustificatrice posta a fondamento di ciascuna attività con funzione di segregazione patrimoniale. L'opportunità dell'esplicito riferimento alla meritevolezza e l'asserita insuperabilità del numero chiuso dei diritti reali. Riconsiderazione del tradizionale dogma della tipicità delle situazioni reali: la destinazione *ex art. 2645-ter c.c.* come "conformazione" di uno dei classici diritti in funzione dello specifico interesse da perseguire. Il rinvio al comma 2 dell'art. 1322 c.c. e la necessità di studiare la meritevolezza di là dalla tipicità o atipicità dell'atto. » 235
4. Le molteplici utilizzazioni cui sono strumentali i vincoli di cui all'art. 2645-ter c.c. "Tipizzazione" della categoria destinataria e non anche degli scopi che la dirigono. Il controllo preventivo di meritevolezza sui soli interessi che costituiscono dimensione "causale" dell'effetto destinatorio. Il giudizio di apprezzabilità sociale e la c.d. "causa di destinazione". Opportunità di una valutazione della causa destinataria in chiave pluralistica. » 239
5. La complessità del percorso ricostruttivo della causa nel pensiero moderno. La causa come "sintesi degli effetti essenziali" e la coerenza di tale impostazione con la disciplina normativa degli atti di destinazione. » 243
6. Il modo di atteggiarsi della meritevolezza nella destinazione e il rinnovato ruolo dell'autonomia privata nel sistema dei traffici economici. Il declino del patrimonialismo e la funzionalizzazione degli atti al perseguimento di finalità rilevanti, nell'ottica dell'adeguatezza e della ragionevolezza. » 249
7. La poliedricità dell'approccio al problema del rinvio al comma 2 dell'art. 1322 c.c. Meritevolezza dell'interesse e rilevanza sociale dell'atto. Interessi destinatori e "pubblica utilità". L'utilità sociale nella destinazione e la disciplina dell'impresa sociale. La valorizzazione del riferimento normativo alle "persone con disabilità" e il canone della solidarietà. » 252
8. Destinazione e solidarietà: validità dell'approccio metodologico al problema della meritevolezza *ex art. 2645-ter c.c.* La solidarietà quale clausola generale. Necessità di superare il dubbio sulla "vaghezza" e ricostruzione della solidarietà in termini di principio normativo dall'autonoma valenza assiologica. L'opzione solidaristica quale esigenza giustificata non dalla lettera della norma, ma

- dalle istanze generali del sistema. Il richiamo alle “pubbliche amministrazioni” e “agli altri enti” nell’ottica del superamento della dicotomia pubblico-privato. Interessi privati ed esigenze pubbliche quali profili ricollegabili ad un medesimo piano. Molteplicità dei soggetti richiamati dalla norma e complessità del giudizio di meritevolezza. p. 257
9. Superamento della tesi che considera l’art. 2645-ter c.c. norma sulla trascrizione. » 266
 10. La meritevolezza ex art. 2645-ter c.c. e il bilanciamento degli interessi in gioco. Scomposizione della disposizione in due ipotesi normative: effetti obbligatori ed effetto risultante dalla trascrizione. Il rilievo relazionale degli interessi e la necessità di un bilanciamento guidato dalla ragionevolezza. » 268
 11. Lo sforzo ricostruttivo della dottrina italiana e le ipotesi più frequenti di destinazioni meritevoli. Primazia della persona e pluralità degli intenti destinatari. » 273
 12. L’orientamento che nega carattere autonomo al controllo di meritevolezza. La tendenza giurisprudenziale a far rientrare il vaglio di meritevolezza nella valutazione della liceità del negozio. La sovrapposibilità dei giudizi nelle varie ipotesi di destinazione patrimoniale. Il Supremo Collegio e la dichiarazione di non meritevolezza della causa di negozi leciti. Necessità di un pregnante controllo sulla causa, di là dalla mera liceità. Emilio Betti e il rilievo della funzionalità sociale dell’interesse perseguito. Rilevanza ed autonomia del giudizio di meritevolezza: sua riferibilità ai negozi tipici e atipici. » 275
 13. L’intenzione del legislatore del 2005 di separare la meritevolezza dalla liceità. Il doppio binario di valutazione dell’attività di destinazione e la meritevolezza quale giudizio di valore. L’esame della meritevolezza non come accertamento della rilevanza ed ammissibilità dell’atto destinatorio, ma quale verifica sulla sua idoneità a realizzare i valori dell’ordinamento. Residualità del giudizio sulla mera “futilità” degli interessi e centralità del controllo sulla coerenza rispetto al sistema. » 284
 14. Il ruolo della classe notarile: poteri e responsabilità. Funzione notarile e funzione giurisdizionale quali piani comunicanti, nell’ottica del perseguimento di interessi superiori. » 287

CAPITOLO QUARTO

Separazione patrimoniale ex art. 2645-ter c.c. e meritevolezza. I rimedi a tutela dei creditori del disponente. Il problema della revocatoria

1. Destinazione di beni, separazione e responsabilità patrimoniale. L'attitudine dell'art. 2645-ter c.c. a ripensare il regime di responsabilità ex art. 2740 c.c. Il ruolo della meritevolezza degli interessi. p. 295
2. Responsabilità-patrimonio-soggettività. Affievolimento del valore tipologico della riserva di legge ex art. 2740 c.c. ed estensione dell'autonomia privata in rapporto alla selezione dell'interesse destinataria. La tutela dei terzi e l'opponibilità del vincolo. » 308
3. Gli interessi dei creditori nell'atto di destinazione ed "intensità" della separazione patrimoniale. I rimedi a favore dei creditori del soggetto conferente-destinante. Revocabilità dell'atto e nullità-rimedio nella prospettiva della destinazione i beni. L'azione di accertamento della meritevolezza ex art. 2645-ter ai fini dell'inopponibilità del vincolo. » 316
4. Creditori antecedenti alla destinazione e azione revocatoria. La meritevolezza degli interessi perseguiti con l'atto di destinazione. Una prospettiva per trarre conferme sistematiche. » 328

INDICI

- Autori* » 335
Decisioni » 343